

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## “Coronavirus, il governo ha l’obbligo di fermare la produzione”

Manuel Sgarella · Saturday, March 21st, 2020

*La presa di posizione del Partito Comunista di Varese sulla situazione dei Frontalieri:*

Nonostante le pressioni che gravano sulla popolazione, al monito di **“Restate a casa”**, sembra che noi lavoratori viviamo in un mondo a parte, regolato da una produzione che non intende fermarsi per tutelarci.

Tra datori di lavoro che propinano sterili norme igieniche **nelle loro fabbriche per far vedere il loro scarso impegno** e preoccupazione per la salute degli operai, ad altri che offrono “contromisure” per tenere i propri operatori lontani da casa, ma pronti al lavoro, garantendo fino a due mesi in alberghi o hotel, lontani da famiglia e figli, pena, la perdita del posto, emerge sempre di più una situazione di disumanizzazione del lavoratore o della lavoratrice che non vengono in alcun modo tutelati in una maniera consona e coerente rispetto alla grave situazione di crisi che stiamo vivendo attualmente.

La nostra rivendicazione è forte e chiara, **il governo ha l’obbligo di fermare la produzione ed imporre un fermo a tutte quelle attività**, non socialmente indispensabili, che mettono a rischio la salute di tutti, agevolare le misure salariali ed il lavoro ridotto, permettendo a tutti di tutelarci e vivere più serenamente, per quanto possibile, l’emergenza in atto.

Nonostante la scarsa tutela nelle fabbriche ed il divario tra chi è svizzero e chi no, nell’ambiente sanitario si vive un’atmosfera quasi surreale, **dove vengono garantite delle norme ferree**, le distanze di sicurezza (anche e soprattutto durante l’ora dei pasti e l’eliminazione delle visite anche ai parenti più stretti a chi è ricoverato) ed è l’ospedale stesso a fornire mascherine e disinfettanti ai propri operatori sanitari che si ritrovano a gestire questa situazione di panico generale, con possibilità di trasferimento a carico della struttura per oltre un mese senza però la possibilità, per chi è frontaliere, di tornare in Italia, durante il soggiorno.

Fa riflettere la situazione che si è creata, se prima medici, infermieri e operatori, si trovavano in difficoltà con il discorso del posteggio auto (sempre strettamente a pagamento) e ristorazione, ora come ora lo Stato fornisce un supporto gratuito proprio a causa delle dinamiche in corso, ma non dovrebbe essere una garanzia per tutti? **Al di là dell’emergenza e della crisi che stiamo affrontando?**

Non possiamo continuare a sostenere il modello economico capitalistico che punta alla nostra stessa strumentalizzazione come forza-lavoro e non come semplici operai, costretti ad assumere e correre il rischio del contagio lavorando senza alcun tipo di garanzia salariale e sanitaria sul piano

---

industriale e soprattutto non accettiamo questa disparità fra noi frontalieri e chi non è costretto a varcare il confine ogni giorno.

In conseguenza di tutto ciò chiediamo alle forze politiche e sindacali di intervenire in modo organico sulla problematica dei lavoratori frontalieri, per affrontare una criticità che viene ulteriormente accentuata da questa emergenza sanitaria data dal Coronavirus.

This entry was posted on Saturday, March 21st, 2020 at 5:16 pm and is filed under [Economia](#), [Lombardia](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.